



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Venerdì***

---

***02 Aprile***

---

***2021***

---



## L'EPIDEMIA

Ieri 2.369 casi e 36 morti, in aumento anche i ricoveri  
Emiliano: non fermati i flussi per paura di tensioni sociali

# In Puglia è record di contagi Lopalco: «Troppi in strada» A Bari chiusi parchi e giardini

di Angela Balenzano

**BARI** È il picco assoluto di contagi da Covid da inizio pandemia: 2.369 è il numero dei nuovi positivi registrato nelle ultime 24 ore in Puglia su 13.293 tamponi processati. La percentuale di positività è del 17,8 per cento, il giorno precedente era del 14,16 per cento. I decessi, stando all'ultimo bollettino della Regione, sono stati 36.

«La circolazione del virus in Puglia rimane alta e i con-



**Pier Luigi Lopalco**  
A Pasqua evitiamo gli auguri di persona

tagi comunicati toccano un dato mai registrato dall'inizio dell'emergenza - spiega l'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco - la pressione sul sistema sanitario è elevatissima. Nonostante le norme limitino al minimo le possibilità di spostamento, è visibile a tutti che in giro c'è ancora troppa gente, in ogni luogo. Questo apre autostrade al virus che vive di contatti». Parla chiaro dei rischi che potrebbero arrivare dal

## Il punto

● La Puglia è tra le sette regioni italiane in rosso scuro nella mappa a rischio del Centro europeo per il controllo delle malattie

● Gli ospedali pubblici sono sempre più in difficoltà. A ieri i pazienti ricoverati sono 2.115 mentre l'altro ieri erano 2.100 (+15). A Lecce allarme dei sindacati. Saturi i 27 posti al Dea, i 60 in Pneumologia e 35 in Malattie infettive, tutti reparti del Vito Fazzi. Saturi i 32 posti a Galatina e i 20 a Medicina Generale. Niente posti nei Pronto soccorsi



L'assistenza. Un paziente ricoverato in terapia intensiva

periodo pasquale. «Le prossime festività saranno un altro tormento della pandemia. Si dovrà evitare di muoversi da casa per non peggiorare la situazione. Evitiamo di affollare luoghi pubblici, facciamo la spesa in orari non di punta, proteggiamo le persone non ancora immunizzate e evitiamo di farci gli auguri di Pasqua di persona. Una visita di cortesia per scambiarsi gli auguri può essere il preludio di una tragedia. Il virus-

conclude l'assessore - cammina su chi si incontra, si saluta o si abbraccia e si propaga ad altissima velocità».

L'appello a non uscire di casa arriva anche dal governatore Emiliano: «Vi prego di autogestirvi - ha detto a Timelina su Sky tg24 - anche andare a fare gli auguri a una persona cara può essere pericoloso. Le messe si possono fare per tv, evitate per favore i contatti sociali. Purtroppo - ha attaccato - il ministero

dell'Interno non riesce a controllare i flussi» dei cittadini, «i sindaci hanno qualche vigile urbano ma non ce la fanno. Forse, è una mia interpretazione, c'è stata una volontà di mollare un po' sui controlli perché c'è una tale tensione sociale che evidentemente hanno timore che stringere troppo i controlli potrebbe provocare esplosioni. I controlli non ci sono mai stati in Italia sui cittadini che sbagliano» ha concluso il governatore pugliese. I ricoveri di ieri, stando ai dati diffusi dalla Regione, sono saliti a 2.115, 15 in più rispetto a mercoledì.

A Lecce negli ospedali posti letto saturi. I segretari di Cgil (Valentina Fragassi), Cisl (Ada Chirizzi) e Uil (Salvatore Giannetto) spiegano: «Le Usca sono sovraccariche di lavoro sono appena 8 per coprire l'intero territorio provinciale. Ogni unità è costituita da 4 infermieri e 2 medici che devono fronteggiare bacini di popolazione da roomilla abitanti ciascuno. L'onda della pandemia le ha travolte».

Tornando ai dati del bollettino epidemiologico emerge che è aumentato di 1.158 unità il numero dei guariti passando da 141.343 di mercoledì a 142.501 di ieri. Il numero più alto dei positivi è stato registrato in provincia di Bari con 560 casi, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella Bat, 562 nel Foggiano, 291 in provincia di Lecce, 374 nel

## I numeri della giornata

2.369

positivi

860

nel Barese

562

nel Foggiano

374

nel Tarantino

291

nel Leccese

36

decessi

Tarantino e poi ci sono 5 casi di residenti fuori regione e 4 di provincia di residenza non nota che sono stati riclassificati e attribuiti. Le persone attualmente positive in Puglia sono 48.032, mentre il totale dei casi Covid dall'inizio dell'emergenza è 195.381. I morti pugliesi per Covid sono 4.848. Secondo un monitoraggio della fondazione Gimbe, nonostante i numeri diffusi ieri, l'aumento dei contagi è meno accentuato rispetto alle tre settimane precedenti. La nuova indagine, dal 25 al 30 marzo, rivela che i casi sono aumentati del 3,2 %, mentre la settimana precedente l'incremento era stato del 15,7%.

Intanto a Bari parchi e giardini resteranno chiusi da oggi fino al 5 aprile «al fine di limitare il rischio di assembramenti nelle prossime giorna-



**Valentina Fragassi**  
A Lecce tutti gli ospedali sono saturi

te di festa». Lo ha disposto il Coc, Comitato operativo comunale per «il sensibile aumento dei contagi da Covid» che a Bari hanno superato i 4.300, stando ai dati aggiornati al 30 marzo.

La Puglia resta infine tra le sette regioni italiane in rosso scuro nella mappa del rischio per il Covid, recentemente aggiornata dall'Ecde, il centro europeo per il controllo delle malattie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervista

di Serena Russo

**BARI** «La paura aumenta di giorno in giorno, così come le telefonate che ricevo quotidianamente non solo da chi - positivo - teme un aggravamento dell'infezione da Covid 19 in corso, ma anche da chi la malattia non l'ha contratta». Anna Maria Moretti, specialista in pneumologia e presidente nazionale del Gruppo Italiano Salute e Genere (GiSeG) lancia un appello: «Oltre a un adeguato sostegno ai pazienti affetti da coronavirus, c'è la necessità di sviluppare un sistema a supporto dei pazienti con patologie diverse», afferma in modo perentorio la specialista.

**Dottoressa Moretti, quali sono le domande che le pongono più spesso?**

«Le domande che mi rivolgono più spesso i pazienti con Covid in quarantena domiciliare attengono ai criteri da considerare per un eventuale ricovero. Mi chiedono spesso

## Moretti: «Cittadini stressati, una rete per aiutare i malati»

### Appello della pneumologa: controlli pure dopo il virus



Sono molto spaventati i pazienti con quadri clinici più complessi

Bisogna sostenere anche chi non è rimasto infettato

quali siano i parametri da valutare per l'ingresso in ospedale, così come le terapie da seguire. I più spaventati sono ovviamente i pazienti con comorbilità e quindi con quadri clinici più complessi: è loro preoccupazione capire quanto e come il Covid possa determinare un peggioramento delle loro condizioni. Ma contestualmente aumentano anche le telefonate di chi vuole semplicemente sapere quali strumenti avere in casa per monitorare - nel caso - la malattia».

**Con la variante inglese quali sono i sintomi da tenere sotto controllo?**

«La variante si manifesta con una maggiore capacità di infezione e i sintomi da monitorare sono febbre, affanno e tosse: è fondamentale valutare la diuresi e la saturazione dell'ossigeno».

**Esami clinici post-Covid? Quali sono e chi li deve fare?**

## Chi è

● Anna Maria Moretti (foto) è specialista in Pneumologia e presidente nazionale del Gruppo Italiano Salute e Genere (GiSeG)

● Ha lanciato un appello per creare una rete medica e psicologica anche per i pazienti non colpiti dal virus

«Io consiglio a tutti i pazienti che hanno avuto l'infezione, dopo circa un mese dalla negativizzazione, di sottoporsi ai normali esami di routine: radiografia del torace, elettrocardiogramma ed esami dei comuni parametri ematologici. Per le persone che hanno sviluppato sintomi più importanti è preferibile eseguire anche esami più approfonditi: spirometria, emogasanalisi e visita cardiologica con ecocardiogramma, da confrontare con esami precedenti all'infezione da Covid».

**Dottoressa Moretti, oggi come è cambiato il suo lavoro?**

«Ho notato un aumento di domande che fino a un anno fa venivano solitamente rivolte al medico di base. Il livello di preoccupazione nelle persone è così elevato che si tende ora a chiamare gli specialisti anche per sintomi banali: certamente le ansie sono au-

mentate dalle notizie che raccontano di ospedali saturi e indisponibili a nuovi accessi. Inoltre la preoccupazione di accedere nelle strutture ospedaliere (e non) per altre patologie sollecita a stabilire frequenti contatti telefonici con il medico di fiducia, ma questa modalità non sempre facilita il percorso diagnostico».

**Le capita che le chiamino anche per domande tutto sommato inutili?**

«In questo momento non esistono domande inutili, soprattutto per l'incertezza determinata da questa malattia. Spesso il paziente non percepisce un adeguato supporto, è incerto sulla terapia da intraprendere. Non sa neanche a quale medico rivolgersi o in chi avere fiducia. Uno degli elementi caratterizzanti del Covid è il disagio psicologico, accompagnato da un senso di isolamento, o meglio di abbandono. A questo proposito vorrei lanciare un appello».

**Quale?**

«È fondamentale creare una rete di sostegno - medica e psicologica - non solo per i pazienti affetti dal Covid, ma anche per i pazienti con patologie diverse che hanno perduto oggi i loro riferimenti e si vedono negata qualsiasi possibilità di cura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un contagiato su 10 è pugliese Emiliano e Lopalco: non uscite

Mai così tanti positivi nemmeno nella Fase I. Gli appelli per Pasqua dopo un Giovedì santo con troppe persone in giro. L'assessore: "Una visita in casa può diventare una tragedia". Il presidente: "Il diritto alla Dad va garantito"

di Chiara Spagnolo

Nel giorno più nero per numero di contagi dall'inizio dell'epidemia, sulla Puglia splende il sole. E nonostante i divieti imposti in zona rossa, la gente affolla spiagge, parchi e strade. Quei 2mila 369 nuovi casi – con 2mila 165 persone in ospedale, 260 delle quali in terapia intensiva – terrorizza gli esperti, ma evidentemente preoccupa poco i cittadini. La Puglia è la terza regione (dopo Piemonte e Lombardia) per numero di casi e registra il 10 per cento dei 23mila 649 contagi nazionali: significa che ieri un nuovo contagiato su dieci era pugliese. Eppure, a giudicare dalle file nei supermercati e dalle quantità di cibo stipate nei carrelli, la gente si prepara a festeggiare la Pasqua in grande stile, proprio mentre l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, invita alla massima prudenza: «Le feste saranno un altro tornante della pandemia. Si dovrà evitare di muoversi da casa, per non peggiorare la situazione».

L'auspicato appiattimento della curva pandemica non si è ancora visto, del resto, e neppure gli agognati effetti della zona rossa, che la Regione ha rafforzato con ulteriori restrizioni. Al contrario, in una settimana la percentuale dei tamponi positivi su quelli effettuati (2mila 369 su 13mila 293, quindi il 17,82 per cento) è cresciuta di due punti. Così come sono aumentati i ricoveri, con gli ospedali chiamati ad allestire posti Covid in emergenza. «La pressione sul sistema sanitario è elevatissima – ha detto Lopalco – È importante rispettare le misure di sicurezza e prevenzione. Nonostante le norme limitino al minimo le possibilità di spostamento, è visibile a tutti che in giro c'è ancora troppa gente, in ogni luogo». E probabilmente ce ne sarà ancora di più da oggi fino a lunedì. Per questo l'assessore lancia un appello: «Evitiamo di affollare i luoghi pubblici, facciamo la spesa in orari non di punta, proteggiamo



▲ **Assessore Pierluigi Lopalco** ha la delega regionale alla Sanità

le persone non ancora immunizzate ed evitiamo di farci gli auguri di Pasqua di persona. Una visita di cortesia per scambiarsi gli auguri può essere il preludio di una tragedia. Il virus cammina su chi si incontra, si saluta o si abbraccia e si propaga ad altissima velocità». A fare impennare i contagi, secondo quanto ha spiegato il presidente della Regione, Michele Emiliano, è il fatto che ormai la variante inglese in Puglia è presente nel 90 per cento dei casi, con un tempo di incubazione inferiore rispetto alle precedenti varianti e caratteristiche «più letali» che determinano il maggior numero di decessi (36 soltanto ieri, 18 dei quali a Bari) e ne hanno abbassato l'età.

Proprio per questo anche Emiliano si è rivolto alla popolazione, chiedendo di non uscire se non per evidenti necessità, di seguire le messe in televisione, di non andare a fare gli auguri alle persone care «perché può essere pericoloso». Alla luce di tale situazione, la Regione ha già iniziato a ragionare sul problema scuole, considerato che, a detta del governatore, «il numero di genitori infettati dai figli è abbastanza consistente». Stando alle indicazioni del governo, dal 7 gli studenti di asili, elementari e medie dovrebbero rientrare in classe in presenza e le Regioni non avranno più la possibilità di emettere ordinanze restrittive. Per Emiliano, che delle ordinanze ha fatto invece un suo cavallo di battaglia, «va garantito il diritto delle persone che vogliono tenere i bambini a casa di scegliere la didattica a distanza». «Le Regioni non hanno più poteri di controllo della curva epidemiologica, lo Stato li ha tolti – ha proseguito il governatore – Anche sulla scuola questo potere è stato eliminato, resta da capire se il decreto lascerà una forma di libertà. Che cosa succede a quelle famiglie che per tutelare se stesse preferiscono la Dad piuttosto che le lezioni in presenza? È un diritto tutelato dalla Costituzione e il governo ne dovrà tenere conto».



**In spiaggia**

In tanti ieri si sono riversati a Pane e pomodoro nonostante le restrizioni imposta dalla zona rossa e l'aumento dei nuovi contagi

*Domande e risposte*

## Ecco la guida alle vaccinazioni Oggi adesioni per il '46 e il '47

di Isabella Maselli

● **Quante sono le dosi già somministrate?**

Sono 612.569 i vaccini già fatti. Mediamente ogni giorno vengono somministrate circa 11mila dosi. Secondo i dati del ministero della Salute, al 31 marzo le persone che hanno già ricevuto prima e seconda dose in Puglia sono 194.213. Il monitoraggio della fondazione Gimbe, relativo al periodo 24-30 marzo, rivela che la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo è del 4,8 (media Italia 5,3).

● **Quanti sono i vaccini disponibili?**

Sono state consegnate nell'hub Fiera del Levante le prime dosi di vaccino Moderna ai medici di medicina generale per avviare le somministrazioni destinate a soggetti fragili, over 80 a domicilio, disabili gravi, malattie rare ed estremamente vulnerabili. La prima fornitura, 3.298 dosi tutta la provincia, è stata assegnata anche ai

medici di assistenza primaria di altri distretti della Asl che hanno optato per il proprio studio come sede vaccinale. Nella provincia Bat la vaccinazione domiciliare a cura dei medici di medicina generale comincia oggi con le prime 60 dosi.

● **E la campagna per i fragili?**

Le persone in condizioni di fragilità devono attendere la chiamata del medico o del centro specialistico di cura se estremamente vulnerabili, oppure contattano il proprio medico se hanno una grave disabilità. Partite

quelle a trapiantati e dializzati.

● **Quando le dosi ai minorenni con patologie gravi?**

Saranno effettuate oggi pomeriggio al Policlinico le vaccinazioni di 12 pazienti di oncologia pediatrica tra i 16 e i 18 anni. Domani mattina toccherà ai caregivers di tutti i bambini con patologie onco-ematologiche e dei trapiantati. È in programma l'apertura di 23 ambulatori da 600 vaccinazioni.

● **Quando aderiranno gli over 70?**

Saranno aperte fino al 12 aprile le piattaforme per le persone nate nel 1944 e nel 1945 che vogliono aderire alla campagna vaccinale. Avranno tempo invece fino al 10 aprile i nati nel 1942 e 1943. Da oggi al 14 tocca ai nati nel 1946 e 1947. Non occorre prenotare, basta confermare l'appuntamento già pianificato dalla Regione sulla base della data di nascita e del Comune di residenza registrati in anagrafe sanitaria.

● **Come devono confermare?**

Per aderire occorrono codice fiscale,

tessera sanitaria e recapito telefonico per eventuali comunicazioni. È possibile conoscere e confermare data e luogo del proprio appuntamento in tre modalità: online all'indirizzo [lapugliativaccina.regione.puglia.it](http://lapugliativaccina.regione.puglia.it), telefonando al numero verde 800.71.39.31 (dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20) e presso le farmacie accreditate al servizio FarmaCup.

● **Come procede la vaccinazione per gli ultra80enni?**

La percentuale di over 80 pugliesi che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 26 per cento (media Italia 28,8). In tutte le Asl sono in corso le somministrazioni delle seconde dosi per gli over 80 nei centri vaccinali. A Bari in 24 ore sono state inoculate 3.060 dosi Pfizer in 33 diversi centri. La Asl Bat ha organizzato giornate dedicate agli over 80 per anticipare e completare prima possibile la vaccinazione dei cittadini più anziani.

## CORONAVIRUS

I NODI DELLA TERZA ONDATA

## POCHE DOSI A CHI HA PIÙ DI 90 ANNI

I dati del ministero: nella fascia 80-89 coperture in linea con la media nazionale ma in quella successiva ci sono forti ritardi

## Puglia, hub vaccinali aperti anche a Pasqua e Pasquetta

La Regione prepara il piano: somministrazioni a tutti con AstraZeneca

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Gli hub vaccinali aperti nel weekend, a partire da quello di Pasqua, per somministrare le dosi di AstraZeneca a tutte le persone che ne hanno i requisiti. È l'idea che la Regione sta per mettere in campo per accelerare la campagna, dando allo stesso tempo anche una risposta alle numerose critiche sui ritardi.

I dati del ministero della Salute dicono che all'altro ieri la Puglia (che è la regione con il maggior numero di punti di vaccinazione territoriali aperti, pari a 304) ha somministrato almeno una dose al 58% delle persone tra gli 80 e gli 89 anni (il 27% ha avuto anche il richiamo), facendo poco meglio della Lombardia e poco meno del Lazio. Dove va decisamente peggio è nella fascia oltre 90 anni, dove la copertura è ferma a poco più del 43% (la Lombardia è al 73%, il Lazio al 71%, la Toscana e la Basilicata addirittura al 76% ma nel secondo caso i numeri assoluti sono molto contenuti): il motivo sono i ritardi nell'avvio delle somministrazioni domiciliari agli ultraottantenni, che procedono a passo lento e che dovrebbero vedere un'accelerazione da martedì in poi con l'utilizzo dei medici di medicina generale. Dove va ancora peggio è nella fascia inferiori, a partire proprio da quella tra 70 e 79 che dovrebbe cominciare a ricevere i vaccini a partire dal 12 aprile.

Ecco dunque che l'idea di consentire a chiunque presentarsi



FIERA Le dosi arrivate ieri nell'hub

sono in assistenza domiciliare). Considerando che sono circa 40mila le prenotazioni per le somministrazioni domiciliari, di cui non più di 3mila già eseguite, si vede che per esaurire la sola prima dose potrebbero essere necessarie molte settimane. E tutto questo senza tenere conto la bassa disponibilità di vaccini: in Puglia fino al 24 aprile dovrebbero arrivarne circa 611mila dosi, salvo revisioni dovute alle ulteriori consegne delle ultime 48 ore.

Ieri la Asl di Bari ha comin-

ciato a consegnare le dosi di Moderna ai medici di base. A Foggia i medici di base lavorano già da una decina di giorni. A Lecce e nella Bat si procede, in alcuni distretti, con i medici dei Dipartimenti di prevenzione. Continuano anche le somministrazioni alle persone fragili (ad esempio dializzati, emodializzati, trapiantati o in attesa di trapianto) per i quali stanno proseguendo - non senza difficoltà - le fasi di programmazione. La Puglia ha toccato ieri quota 612mila somministrazioni totali (196mila sono doppie dosi), di cui circa 200mila in provincia di Bari e 100mila in provincia di Foggia.

Intanto, prosegue la polemica sulle liste dei vaccinati. Il consigliere regionale Fabiano Amati (Pd), che aveva presentato richiesta di accesso, denuncia di non averle ancora ricevute «a dispetto delle prerogative dei consiglieri e quindi dei cittadini elettori, ma soprattutto della verità. Mi sembra chiara la volontà di occultare qualche misfatto. Ho per questo proposto un nuovo reclamo», dopo il primo che era stato accolto dalla presidenza del Consiglio regionale.

PUGLIA ALLARME DI EMILIANO. TASSO CONTAGIOSITÀ AL 17,8% E 36 VITTIME. BARI CHIUDE I PARCHI SINO AL 6 APRILE

## «Variante inglese troppo veloce tracciamento ko, più controlli»

BEPI MARTELOTTA

● Anche ieri su 13.293 test sono stati registrati 2.369 casi positivi: l'incidenza è del 17,8% e dimostra che il tasso di contagiosità in Puglia non scende. Si contano anche altri 36 decessi, mentre i ricoveri salgono a quota 2.115 (15 in più rispetto al giorno precedente). I casi positivi registrati sono 860 in provincia di Bari, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella Bat, 562 in provincia di Foggia, 291 in provincia di Lecce, 374 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 4 casi di residenza non nota sono stati attribuiti. I decessi sono 19 in provincia di Bari, 6 in provincia di Brindisi, 1 nella Bat, 4 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce, 5 in provincia di Taranto.

Dalla Fondazione Gimbe, che analizza i dati settimanali, arriva qualche dato confortante: i contagi sono aumentati ma in maniera meno accentuata rispetto alle tre settimane precedenti, segnale di un primo, lieve rallentamento della salita della curva epidemiologica. Secondo il nuovo monitoraggio della fondazione Gimbe, dal 24 al 30 marzo, rispetto alla settimana precedente, i casi sono aumentati del 3,2%. Una settimana prima l'incremento era stato invece del 15,7%. Si riduce anche l'incremento percentuale dei casi totali di contagio, passando dal 7 al 6,7%. Peggiora, però, l'indicatore relativo ai «casi attualmente positivi ogni 100 mila residenti», che passa da 1.103 a 1.183. La provincia che registra il maggior incremento settimanale di contagi è quella di Lecce (+9,8%).

«La circolazione del virus in Puglia rimane alta e i contagi comunicati toccano quota 2.369, un dato mai registrato dall'inizio dell'emergenza. La pressione sul sistema sanitario - sottolinea l'assessore Pierluigi Lopalco - è elevatissima. Ecco perché è importante rispettare le misure di sicurezza e prevenzione. Nonostante le norme limitino al minimo le possibilità di spostamento, è visibile a tutti che in giro c'è ancora troppa gente, in ogni luogo. Questo apre autostrade al virus, che vive di contatti. Le prossime festività pasquali saranno un altro tornante della

pandemia. Si dovrà evitare di muoversi da casa, per non peggiorare la situazione. Evitiamo di affollare i luoghi pubblici, facciamo la spesa in orari non di punta, proteggiamo le persone non ancora immunizzate e evitiamo - questo il monito - di farci gli auguri di Pasqua di persona. Una visita di cortesia per scambiarsi gli auguri può essere il preludio di una tragedia. Il virus cammina su chi si incontra, si saluta o si abbraccia e si propaga ad altissima velocità». Tanta è la preoccupazione a Bari, che resta la provincia con i contagi costantemente più elevati, che ieri il Comitato operativo ha deciso di chiudere parchi e giardini da oggi sino al 5 aprile «al fine di limitare il rischio di assembramenti nelle prossime giornate di festa». Non è escluso che le restrizioni vengano prorogate anche dopo Pasquetta, anche perché è ormai chiaro a tutti che la Puglia resterà zona rossa almeno sino al 18 aprile.

## GLI AUGURI

Lopalco: fateveli a distanza, la pressione sul sistema sanitario è altissima

non serve più a niente. La variante ha anche caratteristiche più letali, muoiono un sacco di persone e anche in età giovanile. Qualche giorno fa è morta una mamma dopo essere stata infettata dal figlio di otto anni. Abbiamo quadruplicato i posti in ospedale, ma anche con le migliori cure possibili ad un certo punto al numero di contagi corrisponde un certo numero di decessi». «Purtroppo il ministero dell'Interno non riesce a controllare i flussi dei cittadini, «i sindaci hanno qualche vigile urbano ma non ce la fanno. Forse, è una mia interpretazione, c'è stata una volontà di mollare un pò sui controlli - aggiunge Emiliano perché c'è una tale tensione sociale che evidentemente hanno timore che stringere troppo i controlli potrebbe provocare esplosioni. I controlli non ci sono mai stati in Italia sui cittadini che sbagliano». Di qui l'appello ai cittadini: «Vi prego di autogestirvi, anche andare a fare gli auguri a una persona cara può essere pericoloso».



## LA POLEMICA

Amati (Pd): non vogliono darmi le liste per non farmi fare verifiche

negli hub (almeno in quelli che sarà possibile mantenere aperti nei weekend), al solo patto di rientrare in categorie che possono ricevere AstraZeneca potrebbe dare una scossa alle percentuali. Parliamo ad esempio degli insegnanti, ma anche le persone nella fascia 70-79 che non hanno patologie gravi: tra questi rientrano i «caregiver», spesso coniugi conviventi di persone più anziane che già rientrano nella fascia dei «prenotati».

Il piano straordinario dovrebbe essere annunciato oggi, e potrebbe prevedere la vaccinazione a Pasqua ma anche a Pasquetta. Dopo il boom di mercoledì (20mila somministrazioni), ieri la Puglia è scesa a quota 7.367 a fronte di una media giornaliera di circa 10-11mila e ad una capacità stimata di 30mila vaccini al giorno.

Ma ovviamente la priorità riguarda le persone più anziane. Gli ultraottantenni vaccinati finora sono 138mila (di cui 68mila con il richiamo) su 267mila (cifra che comprende pure le per-

## CORONAVIRUS

CON DRAGHI +269% INOCULAZIONI

## IL VIRUS «MORDE» LA NAZIONALE

Serie A è in allarme. Finora contagiate almeno sei persone dello staff azzurro e il difensore della Juventus Leonardo Bonucci

## Le vaccinazioni corrono ma i vaccini stanno finendo

Lazio e Veneto a rischio stop. Figliuolo: arrivano 1,3 milioni di AstraZeneca

● **ROMA.** La campagna vaccinale in Italia tocca un nuovo picco con oltre 282 mila dosi somministrate il 31 marzo, più vicino all'obiettivo di 300 mila fissato nel piano nazionale proprio per fine mese. Ma è allarme da alcune Regioni molto popolate, Lazio e Veneto, per il ritardo nella consegna delle dosi, in particolare di AstraZeneca, che rischia di rallentare il ritmo delle iniezioni. Il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo va in Sardegna - tra i territori con la peggiore performance vaccinale, specie tra gli over 80 - e rassicura: entro oggi arriveranno oltre 1,3 milioni di dosi di AstraZeneca. Oltre a mezzo milione di Moderna ieri e un milione di Pfizer mercoledì. Intanto la Regione più grande, la Lombardia con i suoi 10 milioni di abitanti, da oggi sarà collegata con Poste Italiane per le prenotazioni e spera di rimediare ai disservizi durati settimane.

Sulla base dei dati disponibili dal governo si fa un quadro ottimistico, sottolineando che dall'insediamento di Mario Draghi le vaccinazioni sono aumentate del 269% (grazie anche all'afflusso più massiccio di dosi). Viene confermato l'obiettivo di vaccinare 500 mila persone al giorno entro fine aprile (nel piano si indicava la settimana 14-22), con priorità ai più anziani e fragili.

Il problema potrebbe però essere l'insufficienza di dosi: con gli 8 milioni complessivi annunciati da Figliuolo per il mese appena iniziato si potrebbero vaccinare una media di appena 266 mila persone al giorno, secondo i calcoli. Colpa dei continui tagli e ritardi delle aziende, che da con-

dente in uno stabilimento negli Usa con milioni di dosi perse - ci si aspetta una svolta nella campagna di massa. «La vaccinazione sta correndo - dice il ministro della Salute Roberto Speranza - e dovunque riusciamo a vaccinare vediamo che c'è un crollo del tasso di contagi».



Dove finora si è vaccinato di meno, come in Sardegna (circa il 9% degli over 80 con richiamo), Figliuolo promette l'apporto di una task force di 10 medici e 5 infermieri militari, più consistente dei 3-4 membri come quelle inviate in Calabria e in Basilicata. Obiettivo 17 mila somministrazioni al giorno nell'isola. Ben altri numeri, 10 volte tanto, si attendono in Lombardia, in cui dal 9 aprile le categorie estremamente vulnerabili, i disabili e chi li assiste potranno prenotarsi sul portale di Poste.

E poi c'è la Serie A che è in allarme dopo i casi di Covid in Nazionale, che finora hanno coinvolto almeno sei persone dello staff azzurro e il difensore della Juventus Leonardo Bonucci. In vista del turno di campionato prepasquale, che vedrà in campo tutte le squadre, le 13 società che hanno fornito uno o più giocatori ai 30 partiti per il triplice impegno dell'Italia nelle qualificazioni ai Mondiali 2022 hanno sottoposto gli atleti ad una raffica di tamponi, isolandoli dal gruppo in attesa della decisione delle rispettive Asl. Finora nessuno sarebbe risultato positivo ma, nel dubbio e in attesa degli esiti del test molecolare, il Sassuolo ha intanto fatto una scelta forte, decidendo per prudenza di non far giocare contro la Roma i suoi nazionali, Ferrarri e Locatelli.

Le altre aspettano, sperando che da qui a domani non ci siano brutte sorprese tali da indurre le Asl a intervenire e magari, nella peggiore delle ipotesi, a decidere l'isolamento domiciliare per un intero gruppo squadra, facendo

saltare altre partite e complicando un calendario già stressato. Le decisioni della giustizia sportiva sui casi Juventus-Napoli, Lazio-Torino e di Inter-Sassuolo hanno chiaramente messo le scelte nelle mani della autorità sanitarie, cui tutti devono attendersi.

## IL TASSO DI POSITIVITÀ È DEL 6,6%

Oltre 26mila casi e 501 decessi  
Gimbe: superata soglia di allerta

● **ROMA.** Diminuiscono molto lentamente i nuovi casi di infezione da virus SarsCoV2 in Italia, mentre i decessi aumentano ancora, anche se le analisi degli esperti indicano che il picco è ormai molto vicino e potrebbe essere raggiunto nel fine settimana di Pasqua. È una prospettiva positiva in una situazione ancora complessa, dove i numeri dei casi sono ancora decisamente alti e i ricoveri hanno ormai superato la soglia di allerta relativa alla capacità degli ospedali. Sullo sfondo, poi, resta sempre l'incognita delle varianti e del ruolo che potrebbero avere in una ulteriore ripresa nella circolazione del virus.

I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi ieri sono stati 23.649, in leggera flessione rispetto ai 23.904 del giorno precedente. Sono stati individuati grazie a 356.085 test, fra molecolari e antigenici rapidi; di conseguenza anche il tasso di positività risulta del 6,6%, in calo dello 0,2% rispetto al 6,8% del giorno precedente.

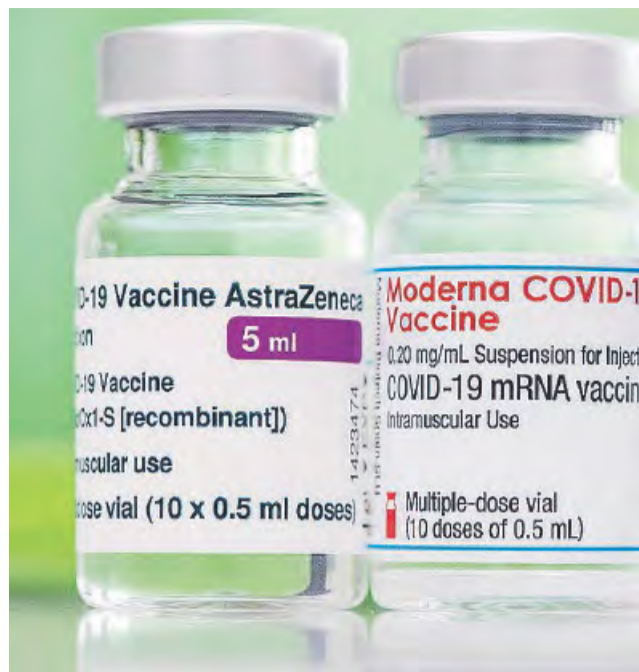
Fra le regioni a registrare l'incremento mag-

giore in 24 ore è stata la Lombardia, con 4.483 nuovi casi, seguita da Piemonte (2.584), Puglia (2.369), Campania (2.258), Lazio (1.838), Veneto (1.633), Toscana (1.631) e Sicilia (1.282).

Sale ancora il numero dei decessi, con 501 contro i 467 di 24 ore prima. «Verso la fine di questa settimana è previsto il picco della curva dell'incidenza media dei decessi in Italia», osserva il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «Mauro Picone» del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac).

Per il fisico Enzo Marinari bisogna sempre considerare «l'intervallo di 15-20 giorni che di solito separa la data della comparsa dei sintomi e quella dei decessi: una sorta di ritardo naturale».

Sul fronte dei ricoveri, quelli nelle terapie intensive registrano un lieve calo per il terzo giorno consecutivo e hanno raggiunto il totale di 3.681, 29 meno in 24 ore nel saldo giornaliero tra entrate e uscite e 244 nuovi ingressi contro i 283 del giorno



ROMA TERMINI Controlli per i viaggiatori

tratto avrebbero dovuto consegnare oltre 28 milioni di dosi nel primo trimestre e ne hanno mandate la metà; in realtà colpa di AstraZeneca che ne ha inviate un quarto, rispetto alle stime di dicembre 2020, mentre Pfizer e Moderna hanno alla fine onorato gli impegni. All'appello mancano anche 2 milioni di Curevac, non ancora approvato.

Ecco così l'allarme specie dalle Regioni che stavano andando più veloci, come il Lazio e il Veneto. Il presidente Nicola Zingaretti guarda avanti e annuncia che dal 20 aprile il nuovo monodose Johnson&Johnson sarà somministrato nelle farmacie ai 55-60enni. Dall'azienda statunitense - protagonista di un inci-





**VACCINI**

In alto, da sinistra a destra: AstraZeneca Moderna, A e B di Sputnik V, Sinopharm Pfizer-BioNTech Nella foto a sinistra il commissario all'emergenza Figliuolo e il capo della Protezione civile Curcio visitano i due «hub» per le vaccinazioni allestiti alla Fiera di Cagliari

precedente. I ricoverati con sintomi sono complessivamente 28.949. Sono numeri che stanno mettendo a dura prova gli ospedali, come osserva la Fondazione Gimbe nel suo monitoraggio relativo alla settimana dal 24 al 30 marzo. «Le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica (oltre il 40%) e in terapia intensiva (oltre 30%) sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44% e al 41%», rileva Renata Gili, responsabile della Ricerca sui Servizi sanitari della Fondazione Gimbe. Sono dieci, infine, le regioni che hanno superato il valore soglia per l'area medica e 13 quelle che l'hanno superato per le terapie intensive. In particolare, i ricoveri per Covid nelle unità di terapia intensiva superano il 40% in Puglia, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise e Lazio; superano il 50% in Piemonte, nella provincia autonoma di Trento e in Emilia-Romagna; registrano valori superiori al 60% in Lombardia e nelle Marche.

Sulla stessa linea i risultati dell'analisi dell'Instant Report Covid-19 dell'Alta scuola di economia e management dei sistemi sanitari dell'Università Cattolica (Altems), secondo i quali il tasso di saturazione delle terapie intensive entro la data del 29 marzo è stato raggiunto e superato da nove regioni: Abruzzo, Lazio, Umbria, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Marche.

**Le novità della scienza**

**«Il Pfizer efficace al 100% su ragazzi 12-15enni»**

■ Il vaccino Pfizer - come risulta da un trial su 2.260 ragazzi - ha un tasso di efficacia pari al 100% tra i ragazzi compresi nella fascia di età 12-15 anni. Sono stati riscontrati 18 casi di infezione nel gruppo placebo e zero in quello del vaccino. Si è registrata «risposta immunitaria anche più energica di quella rilevata nella fascia di età 16-25 anni che, pure sfiora questa percentuale. Confermata sicurezza ed innocuità del prodotto. Presenteremo la richiesta alle agenzie regolatorie Usa ed Europa e - dice **Albert Bourla**, presidente e ad. di Pfizer - speriamo che si possa vaccinare questa fascia di età prima dell'inizio dell'anno scolastico».

■ Vaccini Pfizer e Moderna, oltre che prevenire il Covid-19, minimizzare i ricoveri e i decessi, si sono rivelati efficace contro le infezioni asintomatiche e a proteggere dal rischio di contagiare le persone con cui si abbia contatto. Si parla, pertanto, di «effetto palizzata». Lo ha dimostrato, uno studio su 4.000 persone pubblicato sulla rivista scientifica «Morbidity and Mortality Weekly Report». Inoltre, si è visto che, nella pratica reale, questi vaccini hanno efficacia registrata del 90%.

■ Sindrome neurologica di origine sconosciuta segnalata in Canada in oltre 40 persone «essa è simile alla malattia da mucca pazza» e presenta alterazioni del comportamento, della coordinazione, dolori diffusi ed immotivati, allucinazioni visive. Morte 5 persone.

■ Vaccino per animali, approvato ed autorizzato, in Russia, il primo vaccino («KARNIVAK-KOV») anti Covid-19 per animali esso ha dimostrato protezione (produzione di sufficienti anticorpi) nel 100% degli animali vaccinati (da compagnia come cani, gatti, da allevamento, ecc) e sicurezza. La durata della protezione, finora, è stata registrata in oltre 6 mesi. La produzione industriale del vaccino inizierà tra qualche giorno. Anche i topi hanno presentato infezione da variante del virus Covid-19

■ Casco innovativo prodotto in Italia potrebbe ridurre la necessità di intubare i pazienti con grave insufficienza respiratoria. Un trial multicentrico italiano finanziato totalmente dalla Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva ha dimostrato che l'uso di uno specifico e innovativo «casco» (helmet) permette ai pazienti con grave insufficienza respiratoria (p. es. polmonite da Covid-19), di respirare riducendo del 40% la necessità di ricorrere all'intubazione. Lo studio è stato coordinato dal Policlinico Universitario Gemelli con partecipazione di ospedale di Rimini e Università di Ferrara, Chieti e Bologna ed è stato appena pubblicato sul «Journal of the American Medical Association - JAMA».

■ Nei cimiteri di Londra stop a morti Covid: lunedì, hanno chiuso i servizi accettazione per mancanza di richieste (non accadeva da 6 mesi). La casella dello stato civile registrava zero morti (rispetto ai circa 200 giornalieri). Un successo evidente di 30 milioni di vaccinazioni anti Covid, in un Paese, peraltro, che, con il proprio premier, aveva iniziato con il negazionismo. Di conseguenza, in città, scatta dal «Happy Monday», il via libera alla normalità con ovvie precauzioni, mentre, da noi, Francia, Germania, ecc, si progettano chiusure e lockdown. Ottima situazione anche in Scozia dove la tregua- morti è stata registrata da 3 giorni.

Nicola Simonetti

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470431 | Barletta: 0881/779911 | Foggia: 0881/779911 | Matera: 0832/463911 | Potenza: 0832/463911  
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. € 280,00; sem. € 152,00; trim. € 90,00. Compresi i festivi: ann. € 310,00; sem. € 175,00; trim. € 100,00.  
Sola edizione del lunedì: ann. € 65,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione.  
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: € 2,60. Tel 080/5470213

IL BOLLETTINO NELLE TRE PROVINCE DEL SALENTO LA CURVA DEI NUOVI CASI NON DIMINUISCE

## Emergenza Covid altri 815 contagiati si spera nei vaccini

A marzo a Taranto ci sono stati 170 morti

A Lecce scatta l'allarme  
dei sindacati: «Rete ospedaliera  
ormai al collasso,  
servono nuove soluzioni»

● Ieri nel Salento sono stati registrati 815 nuovi contagi e 14 decessi. I casi positivi sono stati registrati 150 in provincia di Brindisi, 291 in provincia di Lecce e 374 in provincia di Taranto. I decessi sono 6 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Lecce e 7 in provincia di Taranto. Nella Asl di Brindisi sono state superate le 50mila somministrazioni, tra prime e seconde dosi mentre a Lecce sono 27.056 gli ultra 80enni a cui è stato somministrato il vaccino.

SERVIZI NELLE CRONACHE >>>



COVID Ieri nel Salento sono stati registrati 815 nuovi contagi

# Covid-19 senza pietà a marzo 170 morti

Ieri 374 nuovi contagi. Si punta sulle vaccinazioni

● Sono stati 170 i morti causati dal Covid nel mese di marzo, il numero più alto su base mensile mai registrato dall'inizio della pandemia. Un numero sensibilmente più elevato rispetto a febbraio e gennaio che si erano chiuse con 135 vittime a mese. D'altronde il Covid-19 continua a imperversare praticamente senza argini a Taranto e provincia malgrado le ormai quasi tre settimane di zona rossa. Ieri sono stati registrati 374 nuovi casi di contagio che portano il totale a 29.913. Ci sono stati anche 7 ulteriori decessi mentre sono ben 398 i pazienti ricoverati nelle strutture sanitarie tarantine.

Considerato il mancato calo della curva malgrado le misure restrittive, l'unica speranza ormai è legata ai vaccini. Ieri sono state somministrate 1566 dosi di vaccino Pfizer a over80 e 100 dosi di AstraZeneca a personale scolastico e sanitario e altre categorie di utenti come definito nel cronoprogramma. Nello specifico, è iniziata nel pomeriggio la somministrazione del vaccino anti-covid ai pazienti trapiantati presso il Padiglione Vinci del SS. Annunziata: 63 pazienti hanno ricevuto la prima dose, la restante parte dei pazienti trapiantati riceverà il vaccino nei prossimi 7 e 8 aprile, già calendarizzati. Le operazioni sono state svolte dal personale sanitario della struttura di Nefrologia e Dialisi del nosocomio centrale, diretta dal dr. Morrone. Per quanto riguarda, invece, la vaccinazione dei pazienti emodializzati, con i 40 emodializzati vaccinati ieri al SS. Annunziata e gli ultimi 5 a Grottaglie, si è conclusa la somministrazione della prima dose a tutti gli utenti emodializzati del presidio centrale, di Grottaglie, Manduria, Castellaneta e Martina Franca. Nei prossimi giorni saranno vaccinati gli emodializzati di Massafra ed entro una settimana i pazienti in emodialisi che afferiscono alla rete privata accreditata. È iniziata sempre ieri, inoltre, la vaccinazione presso la Casa Circondariale di Taranto: hanno ricevuto la prima dose 66 cittadini e, nei prossimi giorni, si proseguirà con gli altri utenti.

Ieri l'amministrazione Melucci ha



**I NUMERI**  
Sono stati 170 i morti causati dal Covid nel mese di marzo, il numero più alto su base mensile mai registrato dall'inizio della pandemia. Il Comune realizzerà un hub vaccinale nella palestra della Renato Moro

dato via libera alle operazioni di allestimento di un altro hub vaccinale nella scuola "Renato Moro". Al Palari Ricciardi già allestito dal Comune, quindi, si aggiungerà la struttura scolastica dove, grazie anche all'impegno dell'assessorato al Patrimonio guidato da Francesca Viggiano e alla collaborazione della Nato, saranno utilizzati gli spazi interni della palestra e quelli esterni adiacenti con l'installazione di due tende. Il primo cittadino ha firmato la disposizione sindacale che concede la struttura in uso all'Asl, prevedendo inoltre tutte le attività collaterali da svolgere e la garanzia che non vi sarà commistione tra le attività sanitarie e quelle didattiche. La piena operatività della struttura è prevista per il prossimo 12 aprile. «L'amministrazione comunale - ha spiegato il sindaco Rinaldo Melucci - è al fianco di Asl e Regione per velocizzare al massimo la campagna vaccinale. Con questo nuovo hub potremo fare presto e migliorare ancora la performance, per questo sento di dover ringraziare la dirigente scolastica Loredana Bucci e tutti i suoi

collaboratori per la disponibilità mostrata: passato questo momento, promettiamo agli alunni della "Renato Moro" una palestra ancora più bella».

Sono state, inoltre, autorizzate le prime quattro farmacie che potranno effettuare, negli spazi adiacenti all'ester-



no, i test rapidi antigenici per il Covid. La direzione Sviluppo Economico, acquisendo l'indirizzo dell'esecutivo guidato dal sindaco Rinaldo Melucci, ha

sottoscritto la concessione all'uso del suolo pubblico per le farmacie Brescia, Rossetti, Lo Bianco e San Cataldo, un primo gruppo cui ne seguiranno altre. L'iniziativa mira a decongestionare i drive-through allestiti sul territorio comunale, consentendo una più capillare attività di screening della popolazione. Negli spazi esterni alle farmacie potranno essere installati strutture amovibili come gazebo e affini, o camper specificamente allestiti.

«Ogni azione che possa contribuire a combattere il contagio - le parole del sindaco Melucci - sarà posta in essere dalla nostra amministrazione, in pieno accordo con enti e categorie che sono in prima linea. La collaborazione con le farmacie cittadine permetterà un monitoraggio più accu-

rato dell'andamento della pandemia».

«Il cittadino che si reca in farmacia per sottoporsi allo screening rapido, deve indossare una mascherina FFP2 - fa sapere il presidente di FederFarma Taranto Rossano Brescia - e non deve presentare alcun sintomo riconducibile al Covid-19. Nel caso in cui la temperatura risultasse superiore a 37,5°, non sarà possibile consentire all'utente l'accesso ai locali della farmacia raccomandandogli di tornare al proprio domicilio e di chiamare subito il proprio medico di medicina generale o pediatra di libera scelta. Il costo dei test è a totale carico del richiedente e non supererà i 20 euro. L'esito dei tamponi sarà comunicato al cittadino e riportato sul portale regionale. In caso di positività al test antigenico rapido, l'assistito dovrà recarsi immediatamente in isolamento fiduciario presso il proprio domicilio e attendere disposizioni da parte del medico di medicina generale, pediatra di libera scelta o dal Dipartimento di Prevenzione della Asl territorialmente competente».

[mimmo mazza]



**STRUTTURA OPERATIVA ALL'OSPEDALE MOSCATI PER LA SOMMINISTRAZIONE AI PAZIENTI DI ANTICORPI MONOCLONALI**

## Inaugurato l'ambulatorio di immunologia

FEDERICA MARANGIO

● Ieri l'inaugurazione dell'ambulatorio di immunologia dell'hub Covid del Moscati con il primo paziente Covid positivo. Niente fronzoli, tagli di nastro o parole che pure potrebbero essere contemplati, ma questo è il momento in cui non si deve lasciare nulla di intentato. È di questa opinione la direzione strategica dell'Asl di Taranto che con l'ambulatorio per la somministrazione di farmaci a base di anticorpi monoclonali, completa l'assistenza per i pazienti affetti da SARS-CoV-2. La prima terapia ieri si è conclusa nei tempi e senza alcuna reazione avversa.

Un'ora di infusione e un'ora sotto osservazione per poi lasciare il paziente libero di fare ritorno al proprio domicilio. Quella di ieri è la prima terapia di una lunga serie che segna anche la stretta collaborazione con i medici di medicina generale. Saranno proprio loro a segnalare i casi di coloro i quali si recheranno al Moscati per eseguire la cura. L'ambulatorio di immunologia è collocato nell'ex auditorium, locali strategici per la loro prossimità ai reparti di pneumologia e rianimazione qualora dovessero presentarsi eventuali reazioni avverse, motivo per cui a infusione conclusa, si sosta ancora un'ora tenendo i pazienti in osservazione.

La terapia a base di anticorpi monoclonali costituisce un'arma in più contro il nuovo Coronavirus, ma anche un mezzo per ridurre gli accessi al Pronto Soccorso e quindi le ospedalizzazioni dei pazienti con forme moderate e severe. Tra i pazienti candidabili anche i ragazzi affetti da specifiche patologie con un'età compresa tra i 12 e i 17 anni. Sulla base di quale principio funziona la terapia con anticorpi monoclonali? «Gli anticorpi monoclonali sono molecole biologiche in grado di riconoscere, legare e neutralizzare in maniera specifica un determinato antigene. Il 3% dei pazienti affetti da Covid-19 - fanno sapere i medici - sviluppa una

severa patologia respiratoria (sindrome da distress respiratorio acuto, ARDS), responsabile di un quadro tanto grave da portare al ricovero nei reparti ospedalieri di terapia intensiva e semi-intensiva e che può avere anche un esito fatale. Durante questa condizione, l'organismo sviluppa una risposta infiammatoria molto elevata associata alla cosiddetta tempesta citochinica che si manifesta con una massiva produzione di molecole infiammatorie (citochine e chemochine)». Questa terapia quindi riduce drasticamente i casi gravi. Intanto sono già cinque i prossimi pazienti in lista pronti per la somministrazione dell'infusione.



**COVID-19** Inaugurato l'ambulatorio di immunologia al Moscati

**MOTTOLA** SECONDO L'ULTIMO AGGIORNAMENTO DEL SINDACO. AL CENTRO VACCINALE ANCHE I VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE

# Sale la curva dei contagi ora i positivi sono 130

Tutti gli over 80 hanno ricevuto la prima dose della vaccinazione

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** I casi attualmente positivi di coronavirus a Mottola sono in continuo aumento, come d'altronde sta accadendo quasi ovunque in provincia di Taranto. Durante il consueto aggiornamento settimanale di mercoledì sera, il sindaco Giampiero Barulli ha riferito che sono 130 i nuovi casi di positività al covid-19. Una situazione che, come ha ammesso lo stesso sindaco, non fotografa la realtà dei malati di covid sulla collina che, certamente, saranno molti di più. Infatti, un post di sabato scorso della pagina del gruppo "La Mottola che fu" riportava che i numeri dei contagi erano arrivati a 160. Dati rilevati e forniti da un medico di famiglia. L'altro dato è quello relativo agli over 80 che a Mottola hanno ricevuto tutti la prima dose, comunicato dal dirigente medico del Dipartimento di Prevenzione Dr Domenico De Carlo. All'organizzazione del centro vaccinale nei locali dell'ex ospedale di Mottola, in via Silvio Pellico, hanno contribuito, oltre al personale sanitario dell'Asl, anche i volontari della Protezione Civile, che il sindaco ha voluto ringraziare. L'inoculazione della seconda dose alla popolazione ultraottantenne di Mottola inizierà sta-



**MOTTOLA**  
Prosegue  
senza sosta  
la campagna  
vaccinale  
avviata dalla  
Asl

matina. Mentre, dopo le festività Pasquali inizieranno le vaccinazioni agli over 80 allettati o che non si possono spostare e ai soggetti fragili, in base alle agende settimanali predisposte dai medici di famiglia. Sulla polemica dei giorni scorsi, nata dopo la notizia, peraltro non ufficiale, dell'istituzione degli Hub vaccinali nei comuni dove hanno sede i Distretti socio sanitari, Barulli ha riferito di aver sottoscritto una nota di dissenso a tale iniziativa, insieme ai suoi colleghi dei comuni di Castellaneta, Laterza, Palagiano e Pa-

lagianello. Un messaggio inviato al Ministro della salute Speranza; al governatore della Regione Puglia Emiliano; all'assessore alla sanità Lopalco e ai direttori: Conversano, del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl; a Montanaro, del Dipartimento Regionale della salute, e a Rossi, amministratore dell'Asl Taranto. L'invito dei 5 sindaci è quello di rivedere la scelta degli Hub, apparsa "illogica e contraddittoria rispetto ad una fase che dovrebbe caratterizzarsi per un'accelerazione dell'attività di vaccinazione. Innanzitutto per-

ché in tali comuni sono tutt'ora funzionanti idonei punti vaccinali, molto confortevoli, che consentono procedure molto veloci. Poi, perché la realizzazione degli Hub, oltre a vanificare lo sforzo organizzativo compiuto da tutti i comuni, creerebbe notevoli disagi e pericoli agli anziani di età tra i 70 e i 79 anni, perché li costringerebbe a spostarsi fuori dal proprio comune di residenza, percorrendo anche parecchi chilometri. Oltre che simili scelte risulterebbero in contrasto con le limitazioni contro gli assembramenti".

Registrato ieri il picco in Puglia dall'inizio pandemia: 2369 nuovi casi e altri 36 decessi  
Ma Gimbe conferma: nell'ultima settimana l'incremento dei positivi è sceso dal 15,7 al 3,2%

# Contagi, la giornata più nera

## Il piano non decolla

**Vaccini a ritmo troppo lento: solo 11mila dosi al giorno**



Puglia quarta regione per somministrazioni dei vaccini rispetto alle forniture: in media 11mila dosi al giorno. Le 50mila quotidiane, promesse dalla Regione, sono un miraggio. Si cerca nuovo personale per gli hub. Arrivano intanto ulteriori scorte.

**Damiani a pag.4**

Mai così tanti: la Puglia tocca il picco di nuovi casi quotidiani, 2.369, pari al 17,8% dei tamponi effettuati. Sono stati invece 36 i decessi. Il report della Fondazione Gimbe però segnala una crescita dei contagi settimanali del 3,2% rispetto ai sette giorni precedenti, quando invece la percentuale era del 15,7%. Insomma: il virus continua ad avanzare, ma rallenta parzialmente il ritmo e la crescita non è più esponenziale. Intanto arriva il weekend di Pasqua: più restrizioni e più controlli. E l'assessore Lopalco avverte: «Pressione sul sistema sanitario elevatissima. Ecco perché è importante rispettare le misure», ma «in giro c'è ancora troppa gente».

**Iaia e Pignatelli alle pagg.2 e 3**

## Le misure



**Lopalco: troppi in giro Ed è stretta sui controlli**

*alle pagg.2 e 3*

# Mai così tanti nuovi casi: in un giorno oltre 2.300 Lopalco: «In troppi in giro»

► Triste primato nel bollettino di ieri  
Nelle ultime 24 ore altri 36 decessi

► L'assessore avverte: «Le festività pasquali  
saranno un altro tornante della pandemia»

stema sanitario è elevatissima». Da qui il richiamo al rispetto delle misure di contenimento, e non è un caso che l'appello dell'assessore regionale arrivi proprio alla vigilia del weekend pasquale. Nonostante la zona rossa rafforzata e l'entrata in vigore di norme rigide in tutta Italia da domani a lunedì, c'è infatti il timore che eventuali violazioni delle regole possano generare ulteriori focolai. D'altra parte già quel che si vede nelle strade in questi giorni non fa che legittimare questa preoccupazione. «È importante rispettare le misure di sicurezza e prevenzione», ha detto Lopalco. «Nonostante le norme limitino al minimo le possibilità di spostamento, è visibile a tutti che in giro c'è ancora troppa gente, in ogni luogo. Questo apre autostrade al virus, che vive di contatti. Le prossime festività pasquali saranno un altro tornante della pandemia. Si dovrà evitare di muoversi da casa, per non peggiorare la situazione. Evitiamo di affollare i luoghi pubblici, facciamo la spesa in orari non di punta, proteggiamo le persone non ancora immunizzate e evitiamo di farci gli auguri di Pasqua di persona. Una visita di cortesia per scambiarsi gli auguri può essere il preludio di una tragedia. Il virus cammina su chi si incontra, si saluta o si abbraccia e si propaga ad altissima velocità», conclude Lopalco.

Sul tema è intervenuto anche il governatore Michele Emiliano, secondo cui non si capisce per quale ragione il ministero abbia ridotto i controlli rispetto, per esempio, al lockdown di un anno fa. «Purtroppo il Ministero dell'Interno non riesce a controllare questi flussi, le regioni non hanno potere di ordine pubblico, non hanno forze di polizia, i sindaci hanno qualche vigile urbano ma poca roba», ha detto Emiliano. «Evidentemente c'è una scelta politica di mollare un po', questa è una mia interpretazione, perché c'è una tale tensione sociale che evidentemente hanno timore che stringere troppo i controlli dentro l'autogestione da parte dei cittadini potrebbe determinare particolari esplosioni». «Emiliano ha infine aggiunto che «la variante inglese in Puglia è presente nel 90% dei casi e ha un tempo così rapido di incubazione che il tracciamento è saltato completamente, non serve più a niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimiliano IAIA

Il mese di aprile inizia con un nuovo primato di nuovi casi positivi in Puglia: superati i 2.300 positivi in un giorno, e al tempo stesso resta ancora alto il dato sui decessi. Una situazione, questa, che induce l'assessore regionale alla Salute Pier Luigi Lopalco a richiamare tutti ad una maggiore responsabilità nei comportamenti, soprattutto alla vigilia delle festività pasquali.

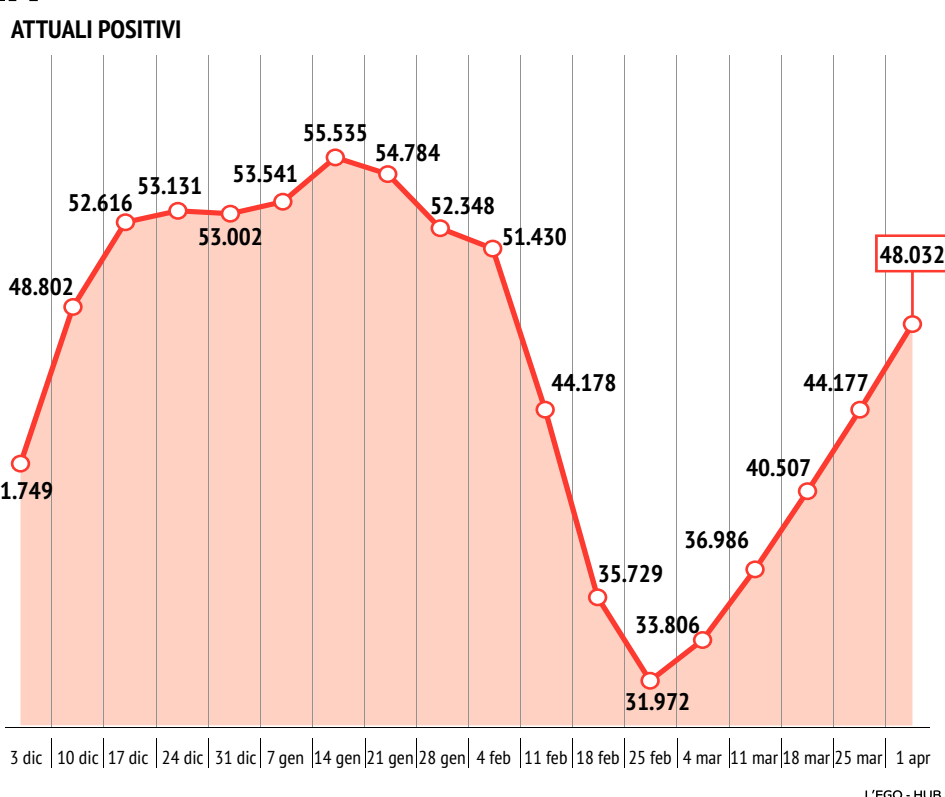
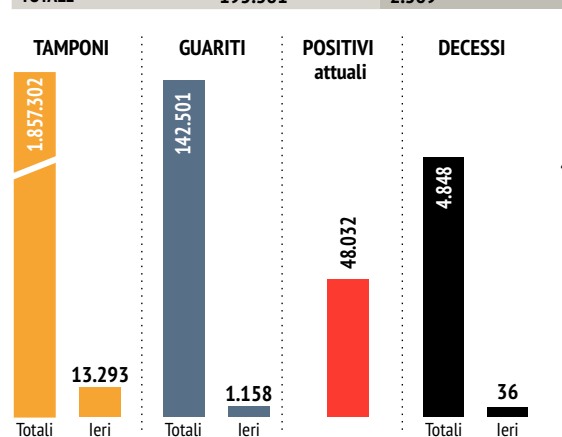
Ieri - su 13.293 tamponi - i nuovi casi sono stati 2.369, mai fino ad ora era stato raggiunto un numero così alto. Dei nuovi casi, quasi un terzo riguarda la provincia di Bari (con 860), ma stavolta è davvero molto alta anche la quota della provincia di Foggia, pari a 562. Resta sui suoi livelli degli ultimi giorni - con un trend decisamente drammatico - la provincia di Taranto, che fa segnare altri 374. Anche il Salento raggiunge vette sempre più preoccupanti: 291 nuovi positivi, mentre sono 150 nella provincia di Brindisi e 131 nella Bat. A questi si aggiungono cinque casi di residenti fuori regione, mentre quattro casi dalla provincia di residenza non nota sono stati riclassificati ed attribuiti.

Non si abbassa la curva dei decessi, tutt'altro. Anche ieri ci sono stati infatti 36 decessi: oltre la metà (19) nella provincia di Bari, ben sei nella provincia di Brindisi, 5 nella provincia di Taranto, uno in più rispetto a Foggia. Una vittima a testa per le province di Lecce e della Bat. Dall'inizio dell'emergenza il numero totale delle vittime è di 4.848.

Altri 1.158 guariti, mentre il

## IL CORONAVIRUS IN PUGLIA

	TOTALI	IERI
Provincia di Bari	76.561	860
Provincia di Bat	19.075	131
Provincia di Brindisi	14.243	150
Provincia di Foggia	36.150	562
Provincia di Lecce	18.425	291
Provincia di Taranto	29.913	374
Residenti fuori regione	688	5
Residenza non nota	326	4
<b>TOTALE</b>	<b>195.381</b>	<b>2.369</b>



LEGO - HUB

### Zoom

#### Nella giornata di ieri oltre 13mila tamponi

**1** Ieri - su 13.293 tamponi - i nuovi casi sono stati 2.369, mai fino ad ora era stato raggiunto un numero così alto. La provincia di Taranto, che fa segnare altri 374 casi. Nel Salento 291 casi, mentre nella provincia di Brindisi sono 150.

#### Sei morti a Brindisi e cinque a Taranto

**2** Ci sono stati 36 decessi: 19 nella provincia di Bari, ben sei nella provincia di Brindisi, 5 nella provincia di Taranto, uno in più rispetto a Foggia. Una vittima a testa per le province di Lecce e della Bat. Il numero totale delle vittime è di 4.848.

#### Emiliano: «Sui controlli si sta mollando un po'»

**3** «Purtroppo il Ministero dell'Interno non riesce a controllare i vari flussi, le regioni non hanno potere di ordine pubblico, non hanno forze di polizia», ha detto il governatore Michele Emiliano.

numero dei ricoverati è di 2.115, e anche qui si tratta di un dato in crescita, visto che 24 ore prima i contagiati che necessitano delle cure ospedaliere erano 2.100.

È decisamente in aumento anche il numero degli attuali positivi, passato in un solo giorno da 46.857 a 48.032. Insomma, l'ennesimo «bollettino di guerra», che in appendice fa registrare anche un commento dell'assessore Lopalco. «La circolazione del virus in Puglia rimane alta e la pressione sul si-

## Ma da Gimbe arriva una nota positiva: l'aumento dei contagi dal +15% al +3%

In una giornata decisamente negativa per la Puglia, con il raggiungimento del più alto numero di sempre alla voce nuovi positivi, una piccola nota positiva arriva dal monitoraggio della fondazione Gimbe: i nuovi contagi aumentano, sì, ma in maniera meno accentuata rispetto alle tre settimane precedenti. Secondo il monitoraggio effettuato infatti dal 24 al 30 marzo, rispetto alla settimana precedente, i casi sono aumentati del 3,2%. Sette giorni fa l'incremento era stato invece del 15,7%. Si riduce anche l'incremento percentuale dei casi totali di contagio, passando dal 7 al 6,7%. Peggiora, però, l'indicatore relativo ai «casi attualmente positivi ogni 100mila residenti», che passa da 1.103 a 1.183. La provincia che registra il maggior incremento settimanale di contagi è quella di Lecce (+9,8%). Per quanto riguarda i vaccini, la percen-

tuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 4,8% (media Italia 5,3%). La percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 26% (media Italia 28,8%).

Sempre secondo Gimbe, però, sul versante ospedaliero entrambe le soglie di allerta di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid in area medica (sopra il 40%) e in terapia intensiva (sopra il 30%) sono superate a livello nazionale, attestandosi rispettivamente al 44% e al 41%: 10 le Regioni sopra soglia per l'area medica e 13

quelle per le terapie intensive». In particolare, l'occupazione di pazienti Covid in terapia intensiva supera il 40% in Puglia, così come in Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Toscana, Molise, Lazio e il 50% in Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Emilia-Romagna, con valori superiori al 60% in Lombardia e nelle Marche. «Sul fronte dei nuovi ingressi giornalieri in terapia intensiva - puntualizza Marco Mosti, direttore operativo della Fondazione Gimbe - dopo la frenata registrata la scorsa settimana, il dato si è stabilizzato».

I numeri della Puglia di questi giorni confermano non solo che tutta la regione resterà in zona rossa sicuramente anche la settimana prossima (oggi ci sarà il consueto monitoraggio del venerdì da parte dell'Istituto Superiore di Sanità), ma se la tendenza dovesse restare quella attuale la situazione

non cambierebbe nemmeno nella settimana che va dal 12 al 18 aprile.

Cresce intanto la preoccupazione anche per il diffondersi dei contagi all'interno delle fabbriche. A tal proposito, va precisato che l'azienda salentina Tecnostyle è chiusa non su disposizione dell'Asl ma a scopo precauzionale per decisione della stessa ditta.

A livello nazionale, i dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi sono stati 23.649, in leggera flessione rispetto ai 23.904 del giorno precedente.

**Nel giro di una settimana si è ridotta anche la percentuale dei casi totali**

**L'azienda salentina Tecnostyle ha chiuso a scopo precauzionale**



L'occupazione di pazienti Covid in terapia intensiva supera il 40% in Puglia

te. Sono stati individuati grazie a 356.085 test, fra molecolari e antigenici rapidi; di conseguenza anche il tasso di positività risulta del 6,6%, in calo dello 0,2% rispetto al 6,8% del giorno precedente. Sale ancora il numero dei decessi, con 501 contro i 467 di 24 ore prima. «Verso la fine di questa settimana è previsto il picco della curva dell'incidenza media dei decessi in Italia», osservano gli esperti, che invitano a considerare sempre i 15-20 giorni che di solito separa la data

della comparsa dei sintomi e quella dei decessi: una sorta di ritardo naturale. Sul fronte dei ricoveri, quelli nelle terapie intensive registrano un lieve calo per il terzo giorno consecutivo e hanno raggiunto il totale di 3.681, 29 meno in 24 ore nel saldo giornaliero tra entrate e uscite e 244 nuovi ingressi contro i 283 del giorno precedente. I ricoverati con sintomi sono complessivamente 28.949.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccinazioni, ritmo lento: circa 11mila dosi al giorno In arrivo le nuove scorte

► La Puglia è tra le regioni meno virtuose rispetto alla dotazione: quart'ultimo posto

► Le Asl stanno cercando personale per riuscire a implementare gli hub

Vincenzo DAMIANI

Undicimila dosi al giorno in media, questa è attualmente la capacità vaccinale della Puglia, salvo picchi mai comunque oltre le 14mila somministrazioni. Al di là della scarsità dei vaccini, la Regione al momento non riesce a "correre" come probabilmente vorrebbe: le 50mila inoculazioni al giorno, obiettivo posto dall'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, è distante.

Non è forse un caso che, nella classifica delle regioni che utilizzano più vaccini rispetto alla dotazione, la Puglia è passata dai primissimi posti di una settimana fa al quart'ultimo di ieri sera. Rispetto alle 762.115 dosi a disposizione, ne sono state usate 612.569, stando all'aggiornamento del ministero della Salute delle 19.30. L'80,4% dei vaccini è stato utilizzato, fanno peggio solo Liguria, Calabria e Sardegna: primo invece il Veneto con il 91,6%. E ieri c'è stata anche una ulteriore frenata, stando alle comunicazioni della Regione Puglia: mercoledì 31 marzo, alle 17, erano 605.202 le dosi inoculate, quindi nelle ultime 24 ore ne sono state usate poco più di settemila. Un rallentamento che non può essere giustificato solamente con i pochi vaccini a

**Secondo Gimbe solo il 4,8% della popolazione della regione ha completato il ciclo vaccinale**



Nella classifica nazionale, peggio della Puglia ci sono solo Liguria, Calabria e Sardegna

Fimmg

## «Numero verde intasato dai soggetti vulnerabili»

Decine di pugliesi "estremamente vulnerabili", ancora in attesa della propria dose, stanno chiamando il numero verde regionale per chiedere di essere vaccinati contro il Covid. A segnalarlo è il segretario regionale della Fimmg Puglia, Donato Monopoli, in una comunicazione interna ai medici di famiglia. I soggetti "vulnerabili" devono essere



vaccinati a domicilio proprio dai medici di medicina generale o, in alternativa, nei centri in cui sono in cura. «Molti pazienti cosiddetti "estremamente vulnerabili" - scrive Monopoli - si stanno rivolgendo in maniera impropria, intasando il numero verde regionale, chiedendo informazioni. Si ricorda che i pazienti "estremamente vulnerabili" di cui al piano

vaccinale nazionale e nelle modalità indicate dalla circolare regionale sono in carico ai medici di medicina generale. Fermo restando che sono in via di definizione le modalità operative della vaccinazione da parte dei medici di medicina generale è opportuno tranquillizzare i pazienti di questa categoria. Sarà il medico di medicina generale, nei modi previsti, a organizzare la vaccinazione ai pazienti estremamente vulnerabili».

disposizione, considerando che nei magazzini dovrebbero essercene 150mila circa in questo momento. E AstraZeneca dovrebbe distribuire circa 83mila dosi entro domani. La Puglia è ancora lontana anche dalle cifre di regioni simili a livello di popolazione: il Veneto, ad esempio, mediamente effettua già 35mila inoculazioni, ieri ha avuto un calo a 9mila somministrazioni ma dovuto al fatto di non avere più quasi scorte.

Anche l'Emilia Romagna viaggia tra le 17mila e 20mila vaccinazioni al giorno, come il Piemonte. La stessa Toscana, sino a un paio di settimane fa indietro, adesso effettua circa 20mila inoculazioni quotidiane, con picchi anche di 35mila. Da una parte, c'è la volontà da parte della Regione Puglia di creare una "riserva" abbondante di dosi in vista del 12 aprile, quando inizieranno le vaccinazioni di massa con i 79enni. Avere delle scorte consistenti permetterà di non doversi fermare per lunghi periodi.

Dall'altra parte, però, ci sono ancora difficoltà organizzative: le Asl stanno cercando personale vaccinatore per implementare gli hub; i medici di medicina generale hanno iniziato da pochi giorni, e nemmeno dappertutto, a fare le somministrazioni a domicilio per over 80 disabili (circa 35mila) e pazienti vulnerabili. La prova del nove si avrà proprio tra dieci giorni, quando nei 72 centri vaccinali si inizierà a fare sul serio con le inoculazioni a larghe fette della popolazione, ma al momento la macchina sembra viaggiare a scarto ridotto. La conferma arriva anche dal report della fondazione Gim-

be: la percentuale di popolazione pugliese che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 4,8% contro una media italiana del 5,3%; la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 26% contro la media nazionale del 28,8%. C'è, quindi, un ritardo. Ieri sono state consegnate nell'hub Fiera di Bari le prime dosi di vaccino Moderna ai medici di medicina generale che hanno, così, potuto avviare le somministrazioni destinate a soggetti fragili, over 80 a domicilio, disabili gravi, malattie rare ed estremamente vulnerabili. La prima fornitura - 3.298 dosi in tutto il territorio provinciale - è stata assegnata anche ai medici di assistenza primaria di altri distretti della Asl che hanno optato per il proprio studio come sede vaccinale.

Le consegne proseguiranno anche oggi fino alla distribuzione totale delle dosi programmate. Nella Asl di Brindisi sono state superate le 50mila somministrazioni, tra prime e seconde dosi. Proseguono le vaccinazioni per gli over 80 nei centri di Bozzano a Brindisi, Conforama a Fasano e Franca-villa Fontana: prenotati in tutto circa 600 anziani. Oggi, sempre per gli over 80, in calendario 415 vaccinazioni a Bozzano e 160 a San Donaci. Nella Primula del Perrino, sabato 3 aprile, sono state programmate le vaccinazioni per le persone sottoposte a trapianto di fegato. In provincia di Lecce sono 27.056 gli ultra 80enni a cui è stato somministrato il vaccino, tra questi 19.148 hanno già ricevuto la seconda dose. Ieri sono stati vaccinati 270 ultra 80enni di Cavallino e Lizzanello, tra i comuni salentini con più alta incidenza.

Proseguono le vaccinazioni dei pazienti oncologici nel punto Dea Fazzi dove nel pomeriggio di ieri sono stati vaccinati anche 72 trapiantati. Nel Tarantino ieri sono state somministrate 1.566 dosi di vaccino Pfizer a over 80 e 100 dosi di AstraZeneca a personale scolastico e sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**È probabile si stia puntando a una "riserva" in vista degli appuntamenti con i 79enni**

## Riattivato l'ambulatorio

### Vaccini ai malati oncologici e ai loro parenti a Martina

Partiranno da oggi a Martina Franca le vaccinazioni sui pazienti oncologici. L'occasione è data dalla riattivazione del nuovo ambulatorio oncologico riaperto dopo la temporanea chiusura seguita dall'emergenza Covid che aveva trasferito l'utenza all'hub dell'ospedale Moscati di Taranto. Sempre oggi è prevista l'immunizzazione dei malati tumorali degli ambulatori di Taranto e Castellaneta. La novità, per la città della Valle d'Itria, è che ad essere vaccinati saranno anche i parenti o caregiver dei malati secondo una lista che è stata predisposta dal personale medico e infermieristico del servizio. I martinesi che beneficeranno della dose vaccinale sono circa 300 presi tra quelli con esenzione per patologia con codice 048. I malati seguiti dall'ambulatorio, provenienti da altri comuni, sono invece un migliaio. All'apertura del servizio riattivato, sarà presente questa mattina l'assessore regionale all'Agricoltura, il martinese Donato Pentassuglia e i vertici aziendali della Asl con il direttore dell'oncologia, Salvatore Pisconti. Per i distretti di Taranto e Castellaneta, invece, la somministrazione del siero dovrebbe iniziare dopo il ponte pasquale. Il vaccino impiegato sarà lo Pfizer.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federfarma Taranto informa che presso le Farmacie che hanno aderito all'iniziativa è possibile effettuare tamponi rapidi antigenici volti alla individuazione di antigeni Sars-Covid 19. L'esecuzione dei test avverrà nel pieno rispetto delle misure di sicurezza impartite dal Ministero della Salute per prevenire la diffusione del virus, evitando la formazione di code e assembramenti e, a tal fine, sarà possibile accedere a tale servizio esclusivamente previa prenotazione da parte del cittadino, chiamando la farmacia presso la quale si ha intenzione di eseguire il test. Il cittadino che si reca in farmacia per sottoporsi allo screening rapido, deve indossare una mascherina Ffp2 e non deve presentare alcun sintomo riconducibile al Covid-19.

Nel caso in cui la temperatura risultasse superiore a 37,5°, non sarà possibile consentire all'utente l'accesso ai locali della farmacia raccomandandogli di tornare al proprio domicilio e di chiamare subito il proprio Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta. Il costo dei test è a totale carico del

## Tamponi antigenici nelle farmacie Altro hub vaccinale alla "Renato Moro"

richiedente e ha un costo non superiore a 20 euro.

Sono inoltre state autorizzate dal Comune le prime quattro farmacie che potranno effettuare, negli spazi adiacenti all'esterno, i test rapidi antigenici per il Covid. La direzione Sviluppo Economico ha sottoscritto la concessione all'uso del suolo pubblico per le farmacie "Brescia", "Rossetti", "Lo Bianco" e "San Cataldo", un primo gruppo cui ne seguiranno



Le farmacie hanno dato la disponibilità ai tamponi rapidi antigenici. A destra la scuola "Moro"



altre.

L'esito dei tamponi sarà comunicato al cittadino e riportato sul portale regionale. In caso di positività al test antigenico rapido, l'assistito dovrà recarsi immediatamente in isolamento fiduciario presso il proprio domicilio e attendere disposizioni da parte del Medico di Me-

dicina Generale, Pediatra di Libera scelta o dal Dipartimento di Prevenzione della Asl territorialmente competente.

Sul fronte dei vaccini, come annunciato alcuni giorni fa, l'amministrazione Melucci ha dato via libera alle operazioni di allestimento di un altro hub vaccinale nella scuola "Renato

Moro". Al PalaRicciardi già allestito dal Comune, quindi, si aggiungerà la struttura scolastica dove, grazie anche all'impegno dell'assessorato al Patrimonio guidato da Francesca Viggiano e alla collaborazione della Nato, saranno utilizzati gli spazi interni della palestra e quelli esterni adiacenti con l'installazione di due tende. Il primo cittadino ha firmato la disposizione sindacale che concede la struttura in uso all'Asl, prevedendo inoltre tutte le attività collaterali da svolgere e la garanzia che non vi sarà commistione tra le attività sanitarie e quelle didattiche. La piena operatività della struttura è prevista per il prossimo 12 aprile. «L'amministrazione comunale - ha spiegato il sindaco Rinaldo Melucci - è al fianco di Asl e Regione per velocizzare al massimo la campagna vaccinale. Con questo nuovo hub potremo fare presto e migliorare ancora la performance, per questo sento di dover ringraziare la dirigente scolastica Loredana Bucci e tutti i suoi collaboratori per la disponibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Al San Marco la diagnostica non è ferma»

### GROTTAGLIE

L'attività diagnostica dell'ospedale di Grottaglie non si è fermata. Anzi continua a dispetto delle difficoltà connesse al periodo di emergenza dovuto alla pandemia. Mentre per quanto attiene l'attività per immagini ambulatoriale, dedicata quasi interamente ai pazienti oncologici, è stata integralmente dirottata ai presidi del Santissima Annunziata e del San Giuseppe Moscati di Taranto.

Questa, in sintesi la replica fatta dai vertici dell'ospedale e dalla Asl all'indomani dell'articolo apparso proprio su Nuovo Quotidiano di Puglia. A rispondere il direttore della struttura complessa di radiodiagnostica Carmine Di Stasi e il direttore della struttura complessa di



neuroradiologia Nicola Burdi. «La necessità, assolutamente condivisibile, di delocalizzare temporaneamente il personale infermieristico della diagnostica per immagini nel reparto di degenza Covid del presidio ospedaliero San Marco di

Grottaglie - si legge nella nota diffusa ieri dall'ufficio comunicazione della Asl - ha determinato un conseguente cambio di assetto organizzativo del servizio di radiologia. Tale servizio, pur dedicato attualmente esclusivamente ai pazienti Covid, riesce comunque tutti i giorni, nelle ore pomeridiane, ad assicurare prestazioni senologiche per lo screening oncologico. Tutta la diagnostica per immagini ambulatoriale, che era quasi esclusivamente dedicata ai pazienti oncologici, è stata temporaneamente ma integralmente dirottata ai presidi del Santissima Annunziata e del San Giuseppe Moscati. Ciò ha consentito di mantenere inalterata l'offerta di prestazioni in regime ambulatoriale rivolta ai pazienti oncologici e a tutti i pazienti fragili in genera-

le, riuscendo, al contempo, ad incrementarla in termini qualitativi». E non è tutto.

«Si evidenzia - afferma il Direttore della Struttura Complessa di Oncologia Salvatore Pisconti - che i pazienti afferenti al Coro del presidio Moscati vengono avviati in tempi rapidi al completamento dell'iter diagnostico in altre strutture ospedaliere della Asl di Taranto, senza alcun sostanziale differimento temporale nell'esecuzione dell'esame diagnostico, consentendo di fornire un'utile risposta alla domanda assistenziale Covid».

«I pazienti oncologici - concludono dalla Asl - seguono il proprio percorso diagnostico senza che il nuovo assetto organizzativo influisca sull'offerta assistenziale a loro dedicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA LOTTA AL CORONAVIRUS.

La struttura sarà pienamente operativa dal 12 aprile

# Nuovo hub vaccinale alla scuola “Renato Moro”

TARANTO - Come annunciato alcuni giorni fa, l'amministrazione Melucci ha dato via libera alle operazioni di allestimento di un altro hub vaccinale nella scuola “Renato Moro”. Al PalaRicciardi già allestito dal Comune, quindi, si aggiungerà la struttura scolastica dove, grazie anche all'impegno dell'assessorato al Patrimonio guidato da Francesca Viggiano e alla collaborazione della Nato, saranno utilizzati gli spazi interni della palestra e quelli esterni adiacenti con l'installazione di due tende. Il primo cittadino ha firmato la disposizione sindacale che concede la struttura in uso all'Asl, prevedendo inoltre tutte le attività collaterali da svolgere e la garanzia che non vi sarà commistione tra le attività sanitarie e quelle didattiche. La piena operatività della struttura è prevista per il prossimo 12 aprile. «L'amministrazione comunale - ha spiegato il sindaco Rinaldo Melucci - è al fianco di Asl e Regione per velocizzare al massimo la campagna vaccinale. Con questo nuovo hub potremo fare presto e migliorare ancora la performance, per questo sento di dover ringraziare la dirigente scolastica Loredana Bucci e tutti i suoi collaboratori per la disponibilità mostrata: passato questo momento, promettiamo agli alunni della “Renato Moro” una palestra ancora più bella». In Asl Taranto ieri sono state somministrate 1566 dosi di vaccino Pfizer a over80 e 100 dosi di AstraZeneca a personale scolastico



e sanitario e altre categorie di utenti come definito nel cronoprogramma. Nello specifico, è iniziata nel pomeriggio la somministrazione del vaccino anti-covid ai pazienti trapiantati presso il Padiglione Vinci del Ss Annunziata: 63 pazienti oggi hanno ricevuto la prima dose, la restante parte dei pazienti trapiantati riceverà il vaccino nei prossimi 7 e 8 aprile, già calendarizzati. Le operazioni sono state svolte dal personale sanitario della struttura di Nefrologia e Dialisi del nosocomio centrale, diretta dal dr. Morrone. Per quanto riguarda, invece, la vaccinazione dei pazienti

emodializzati, con i 40 emodializzati vaccinati oggi al SS. Annunziata e gli ultimi 5 a Grottaglie, si è conclusa la somministrazione della prima dose a tutti gli utenti emodializzati del presidio centrale, di Grottaglie, Manduria, Castellaneta e Martina Franca. Nei prossimi giorni saranno vaccinati gli emodializzati di Massafra ed entro una settimana i pazienti in emodialisi che afferiscono alla rete privata accreditata. Iniziativa la vaccinazione presso la Casa Circondariale di Taranto: hanno ricevuto ieri la prima dose 66 cittadini e, nei prossimi giorni, si proseguirà con gli altri utenti.

TARANTO - Mai così tanti. E dalla Regione arriva un appello che ha il tono dell'allarme: restate a casa, perchè la situazione dei contagi da Covid è drammatica. Ieri, giovedì primo aprile, in Puglia, sono stati registrati 13.293 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 2.369 casi positivi: un numero mai raggiunto prima. E che fa dire all'assessore regionale alla Sanità, Pier Luigi Lopalco, che "la circolazione del virus in Puglia rimane alta e i contagi comunicati toccano quota 2.369, un dato mai registrato dall'inizio dell'emergenza. La pressione sul sistema sanitario è elevatissima. Ecco perché è importante rispettare le misure di sicurezza e prevenzione. Nonostante le norme limitino al minimo le possibilità di spostamento, è visibile a tutti che in giro c'è ancora troppa gente, in ogni luogo" dice senza mezzi termini Lopalco. Per l'assessore-epidemiologo "questo apre autostrade al virus, che vive di contatti. Le prossime festività pasquali saranno un altro tornante della pandemia. Si dovrà evitare di muoversi da casa, per non peggiorare la situazione. Evitiamo di affollare i luoghi pubblici, facciamo la spesa in orari non di punta, proteggiamo le persone non ancora immunizzate e evitiamo di farci gli auguri di Pasqua di persona. Una visita di cortesia per scambiarsi gli auguri può essere il preludio di una tragedia. Il virus cammina su chi si incontra, si saluta o si abbraccia e si propaga ad altissima velocità".

Nel dettaglio, i contagi registrati ieri sono 860 in provincia di Bari, 150 in provincia di Brindisi, 131 nella provincia Bat, 562 in provincia di Foggia, 291 in provincia di Lecce, 374 in provincia di Taranto, 5 casi di residenti fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati ed attribuiti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.884.442 test. 142.501 sono i pazienti guariti. 48.032 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 195.381 così suddivisi: 76.561 nella Provincia di Bari; 19.075 nella Provincia di Bat; 14.243 nella Provincia di Brindisi; 36.150 nella Provincia di Foggia; 18.425 nella Provincia di Lecce; 29.913 nella Provincia di Taranto; 688 attribuiti a residenti fuori regione; 326 provincia di residenza non nota.

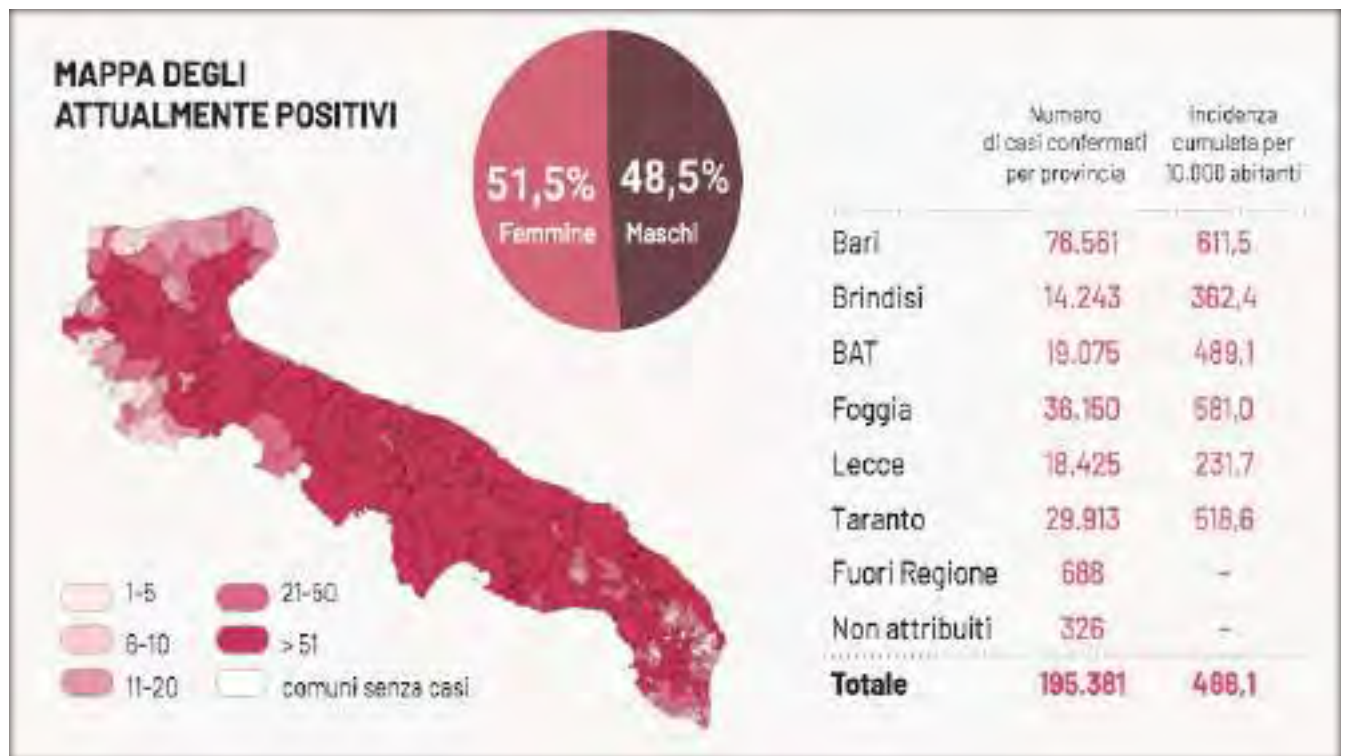
I pazienti Covid attualmente ricoverati nei nosocomi pugliesi sono 2.115, un numero che porta al limite la capacità delle strutture sanitarie.

Nelle ultime 24 ore si sono registrati sette decessi in provincia di Taranto, come comunicato dalla Asl ionica.

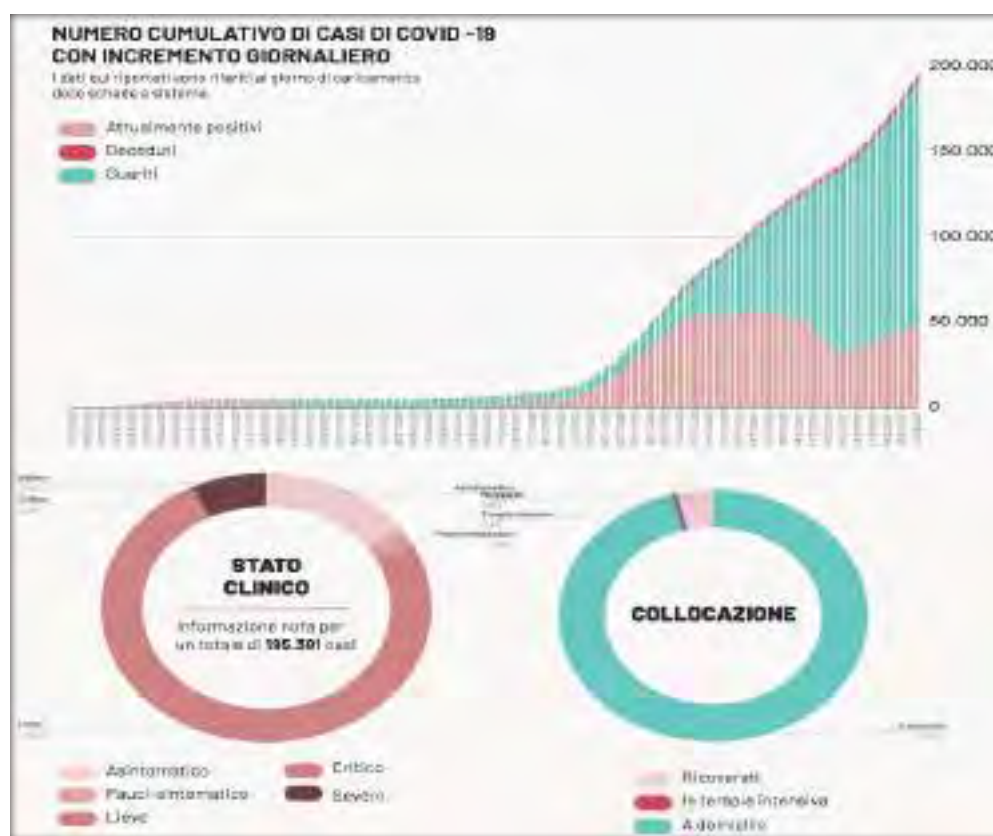
**SCUOLE: EMILIANO NON MOLLA SULLA LIBERTÀ DI SCELTA**

"Va garantito il diritto delle persone che vogliono tenere i bambini a casa di scegliere la didattica a distanza" ha detto, nel corso di un collegamento con Sky Tg24, il governatore pugliese Michele Emiliano, rispondendo ad una domanda sulle nuove disposizioni del governo Draghi. "Noi - ha proseguito - nel pieno della terza ondata facciamo il contrario della Francia, che ha chiuso le scuole, della Germania che non le ha mai aperte, e dell'Inghilterra che le ha tenute chiuse sino al completamento delle vaccinazioni". "Le Regioni - ha aggiunto Emiliano a Sky - non hanno più poteri di controllo della curva epidemiologica, lo Stato li ha tolti. Non possiamo più incidere. Anche sulla scuola questo potere è stato eliminato, resta da capire se il decreto lascerà una forma di libertà. Che succede a quelle famiglie che per tutelare se stesse preferiscono la Dad piuttosto che le lezioni in presenza? Un diritto tutelato dalla Costituzione e il governo ne dovrà tenere conto. In Puglia - ha concluso - il numero di genitori infettati dai figli è abbastanza consistente". Diversi gruppi Facebook e chat WhatsApp sono attivi per chiedere la "libertà di scelta" in vista della prossima

**Preoccupa il quadro del contagio**  
(FONTE BOLLETTINO EPIDEMIOLOGICO DEL PRIMO APRILE)



# Contagi oltre ogni limite L'allarme della Regione



riapertura delle scuole. Al di là del caso scuola lo stesso Emiliano a Sky ha anche detto che "forse, è una mia interpretazione, c'è stata una volontà di mollare un pò sui controlli perché c'è una tale tensione sociale che

evidentemente hanno timore che stringere troppo i controlli potrebbe provocare esplosioni".

**NUOVI TEST RAPIDI**

Federfarma Taranto informa che "a seguito

dell'emanazione della Delibera regionale n. 157 del 01/03/2021, inerente le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, presso le Farmacie che hanno aderito all'iniziativa è possibile effettuare tamponi rapidi antigenici volti alla individuazione di antigeni Sars-Covid-19". "L'esecuzione dei Test avverrà nel pieno rispetto delle misure di sicurezza impartite dal Ministero della Salute per prevenire la diffusione del virus, evitando la formazione di code e assembramenti e, a tal fine, sarà possibile accedere a tale servizio esclusivamente previa prenotazione da parte del cittadino, chiamando la farmacia presso la quale si ha intenzione di eseguire il test" dice Federfarma: "L'esecuzione dei test avverrà o in Farmacia in locali adeguati o in altre strutture all'esterno della Farmacia. Il cittadino che si reca in farmacia per sottoporsi allo screening rapido, deve indossare una mascherina Ffp2 e non deve presentare alcun sintomo riconducibile al Covid-19.

Nel caso in cui la temperatura risultasse superiore a 37,5°, non sarà possibile consentire all'utente l'accesso ai locali della farmacia raccomandandogli di tornare al proprio domicilio e di chiamare subito il proprio Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta. Il costo dei test è a totale carico del richiedente e ha un costo non superiore a 20 Euro. L'esito dei tamponi sarà comunicato al cittadino e riportato sul portale regionale. In caso di positività al test antigenico rapido, l'assistito dovrà recarsi immediatamente in isolamento fiduciario presso il proprio domicilio e attendere disposizioni da parte del Medico di Medicina Generale, Pediatra di Libera scelta o dal Dipartimento di Prevenzione della Asl".

GINOSA MARINA/2



●  
La sede  
del centro  
di ascolto  
"Spazio  
neutro"

## Attivo il servizio del centro di ascolto per famiglie

GINOSA MARINA - È attivo il servizio "Spazio Neutro - Centro di Ascolto per Famiglie" presso il Distretto Asl di Marina di Ginosa, in piazza Indipendenza. Un progetto dell'Ambito Territoriale Ta/1 su cui si è lavorato attivamente e che ha l'obiettivo di recuperare le relazioni tra figli e genitori non conviventi, nel rispetto dei loro bisogni e delle loro situazioni di profonda fragilità. Si tratta di un'iniziativa finalizzata al recupero delle relazioni intrafamiliari in situazioni di elevata conflittualità, a seguito di separazioni o divorzi o di altre circostanze che abbiano determinato una grave crisi nel sistema familiare. "Ha preso il via un servizio importante - ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ginosa, Romana Lippolis - esso ha la finalità di offrire uno spazio tutelato e idoneo a osservare, valutare, stabilire o ristabilire e mediare la relazione minori-genitori, o altri adulti di riferimento, nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria valuti opportuno garantire sia la protezione del minore, sia il diritto del/i genitore/i, o altri adulti di riferimento, a mantenere, o ristabilire una continuità nella relazione con il/i figlio/i in situazione di fragilità familiare.

In questi primi giorni di primavera, si sarebbe dovuta tenere l'inaugurazione della sede. Era tutto pronto. Purtroppo, però, l'inasprimento delle misure volte a tutelare la salute pubblica a causa della pandemia, non ci permetterebbe di condividere con quante più persone possibili questo momento di partecipazione. Per tale motivo, di concerto con la Cooperativa Alima, che gestisce il servizio, abbiamo deciso di posticipare l'inaugurazione a data da destinarsi.

Nel frattempo, abbiamo lavorato assiduamente affinché fosse predisposto tutto per la partenza del servizio.

Ringrazio il direttore generale Stefano Rossi, il direttore sanitario Gregorio Colacicco e il responsabile del Distretto Socio-Sanitario ASI Ta/1, Maria Pupino, per la collaborazione e la sensibilità dimostrata nella sigla del protocollo d'intesa con l'Ambito Territoriale per l'utilizzo e la disponibilità dei locali e tutti gli Assessori dei Comuni dell'Ambito Territoriale Ta/1".

Spazio Neutro - Centro di Ascolto per Famiglie è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e martedì e giovedì dalle 15,30 alle 19,30.

Sabato su appuntamento. Info: 099 6527261 - 331 4588974 alimacentrodiscolto@gmail.com